

A23- ANELLO DEL MONTE GIOGO

Percorso ad anello: P.za Castellana - Niviano - Sella M. Padova - M. Giogo - Madonna del Piano - Piscina - P.za Castellana.





COME ARRIVARE IN AUTO ALLA PARTENZA: da Piacenza portarsi a Castell'Arquato passando da Carpaneto oppure da Fiorenzuola. Quindi seguire la SP4 per Lugagnano Val d'Arda.

Lunghezza in Km: 8,0

Tempo di percorrenza: 3h

Difficoltà: escursionistico/turistico

Segnavia: bianco/rosso

Acqua sul percorso: alla partenza

Punto più alto: Monte Giogo (450 mt)

IL PERCORSO ESCURSIONISTICO: l'anello **A23**, detto anche **Anello del Monte Giogo**, di nostra nuova progettazione e realizzazione, parte dalla piazza principale di Lugagnano, si dirige verso la chiesa parrocchiale di S. Zenone, lasciata la quale, prosegue a sinistra fino ad imboccare Via Aldo Moro.

Si prosegue a destra in direzione Niviano di Sopra. Oltrepassato il paesino, si imbecca un sentiero a sinistra in salita, detto "di Rio Martino". Arrivati alla sella con il M. Padova, si continua diritto in leggera salita fino al gruppetto di case di Montegiogo. Il sentiero prosegue con un ripido tornante in salita su fondo di cemento, per poi spianare fino a un bivio, dove è posto un cippo a ricordo di un partigiano caduto. Si prosegue a destra, passando vicino ad una casa e successivamente si inoltra in leggera discesa in un boschetto, fino ad arrivare in salita a un quadrivio. Si gira a sinistra e si prosegue sul crinale fino ad arrivare alla vetta del M. Giogo. Si scende, prendendo il sentiero a destra che porta fino alla località Madonna del Piano, percorrendo il crinale spartiacque tra la valle dell'Arda e quella del Chiavenna.



Nel tragitto s'incontra la località Ferraretta, da cui si stacca un sentiero a sinistra che velocemente, porta a Lugagnano. Una volta arrivati alla Madonna del Piano, si attraversa la strada asfaltata e si imbecca la carraia in direzione località Pianella, dove si gira a destra e si prosegue fino ad arrivare in prossimità del greto del torrente Arda. Qui si segue a sinistra l'ampia strada ghiaiaata, fino ad arrivare al centro sportivo e successivamente, seguendo le indicazioni segnaletiche del nostro percorso **A23**, si arriva al punto di partenza, nella piazza principale di Lugagnano.

BENI ARCHITETTONICI, NATURALI E STORIA DEI LUOGHI

Niviano. La piccola frazione, divisa in Niviano di Sopra e Niviano di Sotto, è stata il primo nucleo abitativo della zona. Le carte antiche della Basilica di Sant'Antonino in Piacenza ricordano che nella chiesa di San Zenone di "Lucariano" nell'ottobre dell'anno 890 Ildecherio, reggente del Comitato Piacentino, approvò e ratificò l'accordo che poneva fine ad una lite tra Pietro di Neviano e Gaidoaldo di Macomeria. Dalla natura dei nomi che ricorrono in quelle antiche carte si può notare che Niviano, come tutta la Longobardia, era in quei tempi una autentica comunità multietnica abitata da gente di nazioni diverse, ognuna delle quali continuava a vivere secondo la propria legge originaria: romana, longobarda, salica, alemanna, etc. L'importanza di

Niviano, crebbe fino a diventare il paese-porta di accesso nord della Valtolla. Negli anni successivi ai fatti brevemente narrati fu edificato un castello, di cui esiste ancora una piccola parte di muro, con funzioni difensive della potente Abbazia di Tolla.

Monte Giogo. Il maestoso anfiteatro ricco di calanchi del monte domina il paese di Lugagnano con ripidissime balze mosse da sottili creste dentellate. Nei pressi della sommità, il ricercatore G. Cortesi scoprì, nel 1834 lo scheletro di un rinoceronte e nel 1842 G. Podestà rinvenne tra i calanchi uno scheletro quasi completo di giovane delfino della specie *Delphinapterus brocchii* (entrambi conservati nel Museo Paleontologico Parmense). Nel 1805, il capitano napoleonico Boccia, in visita sui nostri monti rileva che il monte Giogo era completamente ricoperto di ulivi. Il Giogo e il Padova, grazie alle loro caratteristiche “impervie”, sono stati il rifugio di patrioti antinapoleonici ottocenteschi e partigiani nel corso della seconda guerra mondiale.

Proprio sulla sommità esiste una leggendaria grotta seminasosta dalla folta vegetazione, dove si racconta che un tempo non troppo lontano, all’interno vi nascessero i bambini di Lugagnano.



I calanchi del Monte Giogo. (parcks.it)



La Val Chiavenna vista dal Monte Giogo. (Daniele Mazzeo)